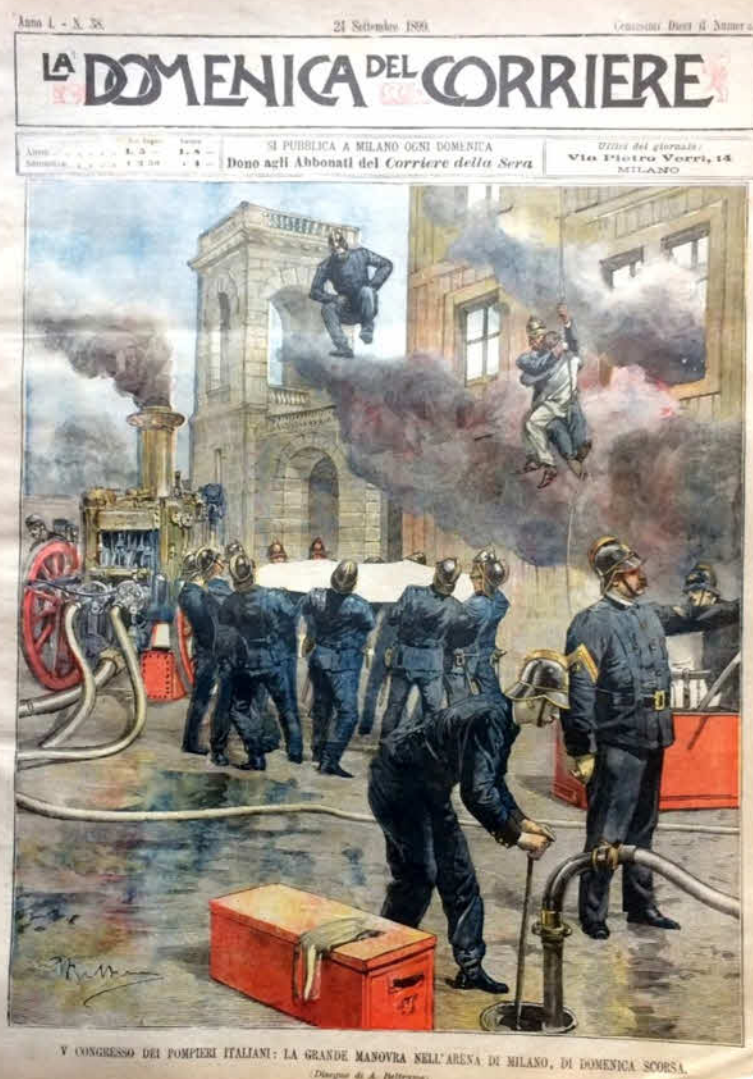




12 - 17 SETTEMBRE 1899 MILANO

V° Congresso Federazione
Tecnica Italiana dei Corpi di
Pompieri



Il registro che verbalizza i
lavori del V° Congresso

SOMMARIO

Il Secolo Illustrato 17 sett. 1899 ...	2
Nota dell'ing. Nicola Colangelo ..	3
Un Congresso di svolta	3
Atti del Congresso, foto	3
La scelta del nome	4
I lavori ed i protagonisti	5
Coraggio e Previdenza	6
I Congressi della Federazione	6
Luigi Buonomo	7
I periodici della Federazione	7
Gli Inviti, le risposte	8
La finestra di Mantova sulla storia	8



Se andiamo alle immagini di Rigopiano o di Viareggio, definitivamente impresse nella memoria della collettività Nazionale, o a quelle che il tempo ci restituisce in bianco e nero del Polesine, del Vajont, veniamo ancora colpiti da un modo di operare compatto, sincronizzato, efficace e diretto di Professionisti. Uomini riuniti in interventi estremi e giunti da tutta l'Italia in tempi da record.

Così la gente ha visto nei momenti drammatici del nostro passato, anche recente, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Una realtà esclusivamente italiana, che sappiamo esistere da ottant'anni. Ottant'anni solo nella forma!

Le connotazioni sociali del nostro Paese alla metà dell'ottocento, le realtà politiche, le caratteristiche dello sviluppo tecnologico agli albori della rivoluzione industriale, ma anche le caratteristiche geologiche del territorio, produssero straordinarie realtà nel settore della difesa della collettività, prima fra tutte quella che attorno al Comandante Francesco Del Giudice, accademico del politecnico di Napoli, dette inizio ad una stagione di studi e di istituzioni diffuse in Italia molto più che in altre nazioni europee.

La Federazione tecnica dei Corpi dei Pompieri unificò su tutto il territorio Nazionale studi, organizzazioni, imprese ed interventi.

Raccolse sotto un solo simbolo ed un solo motto gli uomini che in tutta Italia offrivano la loro passione agli ideali del Corpo.

Per decenni venne richiesta l'unità dell'organizzazione, ma di fatto i Vigili del Fuoco Italiani, guidati da professionisti di chiara fama e dagli ingegni arditi, avevano già sconfitto la burocrazia e la lentezza dei provvedimenti legislativi. Operarono insieme a Messina, sul Vulture, nelle Compagnie antincendi della Grande guerra, si contesero i primati nei concorsi di professione e di ardimento, si riconobbero l'uno nell'altro nei momenti epici degli interventi in un'unità di fede e di sentimenti.

La nostra storia viene da molto lontano e non finisce certo con noi anziani cui la sorte ha riservato il privilegio di appartenere totalmente al nostro grande Popolo.

Ing. Nicola Colangelo

Presidente Associazione Storica Nazionale



MAGGIORE CAV. ALBERTO GOLDONI
Comandante dei pompieri di Milano



ING. CAV. UGO PENNÈ
Sotto-comandante in 1° dei pompieri di Milano



Seconda Seduta

12 Settembre - ore 15.

Si procede alla nomina della presidenza del Congresso.

Sopra proposta del sig. Ing. Cav. Papini, comandante di Firenze, vengono acclamati:

- | | |
|----------------------------|--|
| a <i>Presidente</i> : | Cav. ALBERTO GOLDONI (Comandante di Milano); |
| a <i>Vice-Presidente</i> : | Cav. BALLARINI (Comandante di Bologna); |
| | Cav. ING. FUCCI (Comandante di Roma); |
| a <i>Segretari</i> : | Ing. UGO PENNÈ (Sottocomandante 1° Milano); |
| | Ing. DINI (Comandante di S. Giov. Valdarno). |

Il V° Congresso della Federazione dei Pompieri d'Italia si celebra a Milano presso il ridotto del Teatro della Scala, dal 12 al 17 settembre del 1899.

L'inaugurazione avviene alle ore 10 di fronte alle autorità, con i Comandanti ed Ufficiali dei Pompieri vestiti in alta uniforme.

LA SCELTA DEL NOME

Il V° congresso era stato preceduto, nel maggio precedente, da una riunione a Napoli del Comitato Provvisorio per la preparazione della bozza dello statuto, che quindi doveva essere approvato dall'assemblea generale.

Nella seconda seduta, tenutasi alle ore 15 del 12 settembre 1899, si procede alla nomina della presidenza del Congresso (pag.3)

Aperta la discussione, il Comandante Fucci di Roma, in base al regolamento del Comitato di Roma, propone si cambi la denominazione "Federazione" poiché potrebbe tornare poco gradita a Comuni (quello di Roma) e Governo. Dopo alcuni interventi nel merito, quasi tutti in favore del termine "Federazione"

<< il signor ing. Comandante Spezia di Torino, propone in via di conciliazione si adotti l'appellativo "Federazione Tecnica Italiana dei Corpi di Pompieri" >>

"Il Comandante Ballarini spiega di avere appoggiato l'adozione dell'appellativo Federazione dei <<Corpi dei Pompieri>> e non <<dei Pompieri>> perché questa non sarebbe nel fatto che una vasta associazione operaia mentre invece deve essere di Corpi costituiti – insiste perché venga approvata la denominazione proposta dichiarando che la Federazione per l'indole e lo spirito dei Corpi che la compongono non può e non deve destare sospetti. Il signor dott. Baumann appoggia la proposta che ritiene anche linguisticamente correttissima" (Evidentemente il dott. Emilio Baumann era ancora presente ai congressi e tenuto in considerazione il suo parere, pur non ricoprendo più cariche dirigenziali).

Friozi si mostra ancora riluttante alla scelta del nome proposto, finché:

" Il Presidente cav. Goldoni osserva che la discussione fu abbastanza ampia e ricordando che la divisa dei pompieri è quella di fare con ordine, ma presto, mette in votazione la proposta portata dallo schema – che viene approvata per alzata di mano alla unanimità meno 2.

Così resta stabilito che la Associazione assume il titolo di << Federazione Tecnica Italiana dei Corpi dei Pompieri>> "

Lecture fatte in occasione del Congresso

(esposte in ordine di notificazione).

1° Sull'opportunità di stabilire norme fisse generali sulla sicurezza dei Teatri: sig. cav. E. Alberto Goldoni, Comandante dei Pompieri di Milano.

2° Elettricità quale causa d'incendio e degli infortuni che possono derivare ai pompieri nei lavori di salvataggio e di estinzione: sig. ing. Ugo Penné, Sottocomandante in 1° del Corpo Pompieri di Milano.

3° Perché nella Commissione di sicurezza debba esservi il Comandante locale dei Pompieri: Penna Pietro, Comandante dei Pompieri di Cremona.

4° Sulla necessità di rendere obbligatoria nei Comuni l'istituzione del servizio per l'estinzione incendi: ing. Livi Vincenzo, Comandante dei Pompieri di Prato.

5° Contribuzione delle Società di Assicurazione nel ramo incendi alle spese di mantenimento della istituzione dei Pompieri: Papini ing. cav. Alessandro, Comandante dei Pompieri di Firenze.

6° Necessità di alcune norme sull'equipaggiamento e retribuzione dei Pompieri: Pappadia Eugenio, Comandante dei Pompieri di Vigevano.

7° Degli stati asfittici e del loro trattamento d'urgenza: sig. Arcelaschi dott. Garibaldi,

8° Sui mezzi di previdenza contro gli incendi nei teatri, negli edifici pubblici, nei locali di feste o di ritrovo: cav. ing. Friozi Gustavo.

Come nei precedenti congressi, durante i lavori nelle diverse sedute, venivano presentate delle relazioni da parte di alcuni Comandanti o Esperti in materia, alcune venivano votate come ordini del giorno.

Nella quarta seduta del 15 settembre il presidente Goldoni dava inizio alla lettura dei temi secondo lo schema a fianco; scusandosi per non poter trattare subito il primo tema, cosa che si proponeva di fare poi nell'ultima giornata

I lavori ed i protagonisti



Dal testo della terza seduta, tenutasi nel pomeriggio del 13 settembre:

"Approvato l'intero statuto il Presidente cav. Goldoni proclama tra gli applausi – costituita la Federazione"

In seguito si passava alla votazione per l'elezione del Comitato Direttivo della Federazione, che quindi risultava così composto:

Presidente: ing. Friozi cav. Gustavo comandante dei pompieri di Napoli,

Vicepresidente: ing. Ballarini cav. Giuseppe comandante dei pompieri di Bologna

Vicepresidente: ing. Goldoni cav. Alberto comandante dei pompieri di Milano

Segretario: ing. Mollo cav. Achille ufficiale dei pompieri di Napoli

Economo: Ciollaro ing. Gustavo ufficiale dei pompieri di Napoli.

Restanti Consiglieri:

ing. Spezia cav. Luigi comandante dei pompieri di Torino,

Moreno ing. Rodolfo comandante dei pompieri di Palermo

ing. Fucci cav. Luigi comandante dei pompieri di Roma

Matteucci ing. Pietro sotto comandante dei pompieri di Ferrara

Livi ing. Vincenzo comandante dei pompieri di Prato,

arc. Papini cav. Alessandro comandante dei pompieri di Firenze

L'assemblea ad unanimità, per acclamazione nomina:

Presidente Onorario Don Prospero Colonna Principe di Sonnino.



"Aggiungiamo soltanto ora, che Napoli dev'essere ben fiera di vedersi prescelta, tra le grandi e nobili città che non hanno meno titoli di patriottismo, a sede della Federazione, onore forse ad essa conferito perché il grido che ne fece risorgere il pensiero sorse nella città nostra e ne rese possibile l'attuazione. Come pure il corpo dei pompieri i napoletani aggiungerà fra i suoi più bei di benemerita la larga parte dei votanti del congresso di Milano assegnarono ai suoi ufficiali nel consiglio di direzione della Federazione e l'assunzione del suo comandante all'alto ufficio di presidente. Ed in ultimo il nostro giornale si dichiara riconoscente di essere stato prescelto ad organo della Federazione, essendone stato tra i primi e i più caldi e costanti i propugnatori."

I CONVEGNI DELLA FEDERAZIONE

I.^o Congresso Pompieristico, Roma – 6-12 gennaio 1886

II.^o Congresso Pompieristico Torino – 10-16 ottobre 1887

III.^o Congresso Pompieristico Roma – 12-17 maggio 1890

IV.^o Congresso Pompieristico Firenze – 8-13 maggio 1893

V.^o Congresso dei Pompieri, Milano – 12-18 settembre 1899. Prende il nuovo nome: Federazione Tecnica Italiana dei Corpi di Pompieri

VI.^o Congresso nazionale a Genova deciso dal Comitato Direttivo della Federazione (aprile 1901) al posto di Bologna ed in luogo del Concorso – Congresso Regionale Ligure di Pompieri, Genova – 9 e 10 ottobre 1903

Congresso Pompieristico Federale – Venezia – 9 ottobre 1904
approvazione NUOVO STATUTO

Nel nuovo statuto approvato dal V^o Congresso, all'art. 2 si stabilisce che: "La Sede della Federazione dovrà essere in quella città ove risiede il Presidente effettivo". Quindi, in questo caso, Napoli.



Questa è una parte dell'articolo in cui il direttore **Luigi Buonomo** relaziona su questo Congresso e fa un accenno ai precedenti quattro, dando una personale interpretazione dei risultati.

"Il congresso di Milano ha perciò dato per primo ed importante risultato l'affermazione che in Italia esiste una benemerita corporazione di pompieri. Lo abbiamo dimostrato.

Ma perché s'è dovuto attendere un quinto congresso nazionale per avere un simile risultato?

Il fatto è facilmente spiegabile. Per quanto sin dal 1861 il primo Parlamento abbia politicamente proclamata l'Italia indipendente ed unita, tuttavia l'unità nazionale si è andata compiendo negli anni seguenti a grado a grado.

Nei precedenti quattro congressi nazionali dei pompieri le relazioni dei corpi delle varie regioni, per quanto cordiali, non riuscivano a stringersi con maggior fraterna solidarietà, imperocché forse si ritenevano gl'interessi degli uni non in consonanza con quelli degli altri, per la difformità d'organizzazione, di trattamento, di dipendenza di regolamento; e fors'anco essendo ancora ferma l'opinione che nel mezzogiorno il carattere leggero e vivace urtasse contro il carattere riflessivo e calmo del settentrione. Difatti, convocati i primi congressi, dei pompieri, più che nazionali riuscirono regionali, intervenendovi soltanto i più vicini, che stimarono intendersi in confini che per essere limitati potevano perciò essere omogenei. I più lontani si restrinsero a complimentose adesioni accompagnate da abbondanti augurii.

Venne in campo l'idea della Federazione: e fu un primo passo felicissimo; imperocché a misura che l'unità nazionale progrediva verso il suo compimento, anche i pompieri italiani si sentivano attirati dalla comunanza delle aspirazioni e degli affetti a formare il loro fascio, che la solidarietà fraterna avrebbe reso forte ed infrangibile così da affrontare con certezza di risultato l'avvenire.

Tuttavia fu un primo passo felice, non decisivo: il

seme cadde su buon terreno, ma occorreva altro tempo per vederlo germogliare. Nell'intermezzo vi furono menti volenterose e mani operose che vigilarono il prezioso seme e curarono con intelletto d'amore che desse una pianta rigogliosa e promettente di frutte. Era stato compreso generalmente che la Federazione avrebbe rialzata la corporazione assicurandone i destini, e perciò il nuovo istituto era diventato voto di tutti.

Da Napoli partì il grido dell'affermazione e se ne fece eco il nostro giornale: si gettarono le basi nella città nostra con premurosa armonia d'idee, le adesioni vennero d'ogni parte d'Italia con entusiasmo, si propose e si fece lo statuto, si proclamò la Federazione, riservando al quinto congresso la ratifica solenne.

Virtualmente la federazione era creata e con essa il fascio fraterno.

Distrutta così ogni sfiducia regionale e consolidato l'accordo più pieno e ed affettuoso nel convegno di Napoli, si recarono a Milano i rappresentanti tutti dei corpi, come ad una festa lietissima, e col rappresentante di Roma capitale non mancavano quelli di due città non ancora unite alla gran patria italiana, Pola e Trento. E per giunta vi si fecero rappresentare da delegati ufficialmente nominati i ministeri dell'Interno e della Guerra e dall'estero giunsero voti di simpatia e di felicitazione alla novella Federazione dei pompieri italiani.

Ecco perché il congresso dei pompieri a Milano, quinto per ordine cronologico, deve dirsi il loro primo congresso nazionale; e non v'è da aggiungere altro per dimostrare come a questa ragione debbasi nella massima parte attribuire il suo splendido risultato."



Luigi Buonomo

Coraggio e Previdenza non fu ne il primo ne il solo giornale della Federazione. *Il Vigile Italiano* fu pubblicato dal 1886 al 1890. Nel 1904 viene stampato a Milano un nuovo periodico col nome della *Federazione Tecnica Italiana dei Corpi di Pompieri*. Sotto la copertina del giugno 1912 in occasione del CONVEGNO NAZIONALE celebrato in occasione del primo centenario del Corpo dei pompieri di Milano

Anno VIII. 30 Giugno 1912 Num. 6

Federazione Tecnica Italiana dei Corpi di Pompieri

BOLLETTINO UFFICIALE
Direzione ed Amministrazione: Bernardino Luisi, 3 Milano — Abbonamento annuo: L. 3 nel Regno; L. 4,50 all'Estero.

SOMMARIO
Il Convegno Nazionale di Milano - Il Congresso Federale - Per la legge Pro Pompieri - Necrologio - 16 pagine d'inserzioni

ATTI UFFICIALI

IL CONVEGNO NAZIONALE DI MILANO

PRIMA GIORNATA

4 Maggio 1912
La Gara Ginnico-Pompieristica

Le grandi feste per solennizzare il 1° centenario di fondazione del corpo dei nostri civili pompieri si iniziarono la mattina del 4 maggio all'Auditorium dell'Arena colla gara ginnico-pompieristica per la Coppa di Lombardia donata dal Presidente dell'Unione Tecnica Lombarda dei civili pompieri comm. Borghi, colla gara di bersaglio, gare di scale, e gare di salvataggio.

Nel pomeriggio si svolsero manovre dai diversi corpi intervenuti al convegno pompieristico. Parteciparono alle gare i corpi dei civili pompieri di Milano, del Monte di Pietà, della Officina meccaniche già Milani e Silvestri, della Società stagionatura seta, delle Società De Angeli, Pirelli e C. e Richard Ginori, dell'Unione dei Gas, dei comuni Alzano Maggiore, Brembate di Sotto, Desio, Domodossola, Gallarate, Leoni, Magenta, Monza, Padova, Sesto S. Giovanni, Torino, Valmadreca, Varano Borghi, Varese, Viggio, Appiano, Arona, Gallarate, Racconigi, Novara, Saronno e dalle altre.

**Da non dimenticare anche
Il Pompiere Italiano**

Coraggio e Previdenza 15 - 31 Maggio 1902 nella cronaca del I° Concorso Nazionale dei Pompieri a Milano

Tra i vari articoli, c'è questo su Luigi Buonomo a seguito delle onorificenze concesse gli

CORAGGIO E PREVIDENZA

E I POMPIEI ITALIANI

Ecco le poche parole che il nostro direttore Buonomo disse al ricevimento dei pompieri nel salone del veloce club. Egli le vuol qui riprodurre perché sono l'espressione della voce del suo cuore, e pei lettori di *Coraggio e Previdenza* non certamente nuove.

Egli disse:

Nella vostra famiglia, pompieri italiani, non sono un estraneo, non sono un intruso.

Sono un fratello: consanguineo o no, ma di latte: però il legame dell'affetto fraterno sento che più non potrebbe essere forte ed indistruttibile, ispirato in sulle prime alla mia coscienza dall'ammirazione, rafforzato poscia nel mio cuore dall'usata vostra compagnia.

Volli arruolarmi nelle vostre file, come solo m'era concesso: mi feci vostro trombettiere fondando coraggio e provvidenza, il monitore dei pompieri.

La mia tromba non fece ne farà cader mura di fortezze come a Gericho; ma senza risparmi di fiato essa vi seguirà nelle manovre facendo i segnali, pronta a sonar la carica se occorra la battaglia o l'inno trionfale nel dì della Vittoria: una sola segnalazione non conosce e non sonerà mai: la ritirata.

Da modesto trombettiere fui però da voi promosso e decorato: la nostra Federazione mi fece socio d'onore, vale a dire mi proclamò pompiere onorario.

Mi considero così giunto al più alto grado cui potevo aspirare: non aspetto altra promozione.

Spero però che il tempo scorra sempre sereno e lieto nella vostra affettuosa compagnia pel pompiere onorario: in tal caso aspiro alla medaglia dei 10 lustri di servizio: non chiederò mai la giubilazione, fiero d'esser sino alla morte pompiere onorario, pur se mi toccherà d'essere tra i veterani o tra gl'invalidi.

Ma veterano od invalido, mi batterà sempre il cuore con forza giovanile per seguire le vostre sorti, e mi sosterrà sempre forte e giocondo lo spirito il veder raggiunta dai pompieri italiani la prosperità e la grandezza cui aspirano.

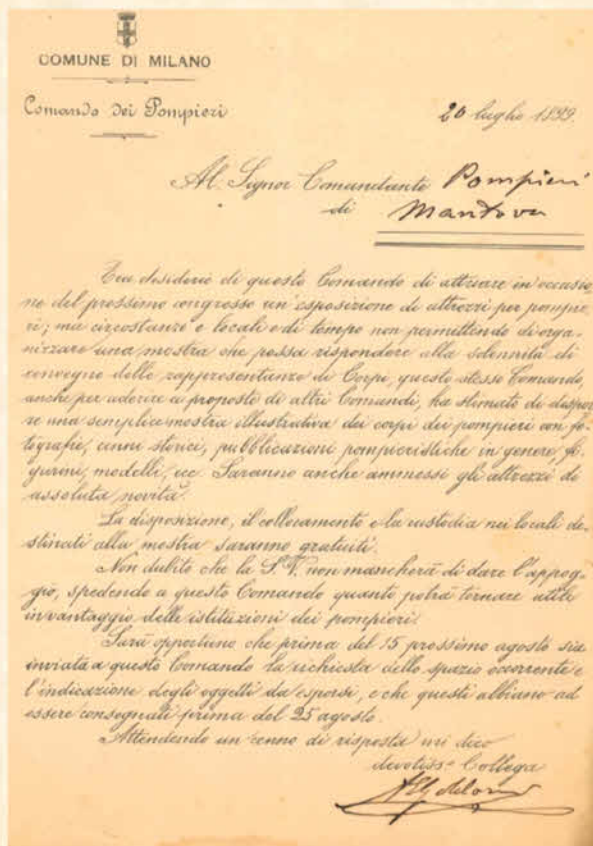
Ed è mirando col pensiero sorridente di fiducia a questa prosperità ed a questa grandezza in un prossimo avvenire che io v'invito a gridare evviva alla Federazione dei pompieri italiani, evviva ai valorosi pompieri milanesi ed al loro illustre comandante cav. Goldoni: e son certo che voi tutti accetterete di buon grado l'invito del vostro pompiere onorario, il modesto ma perseverante direttore di *Coraggio e Previdenza*.

§ § §

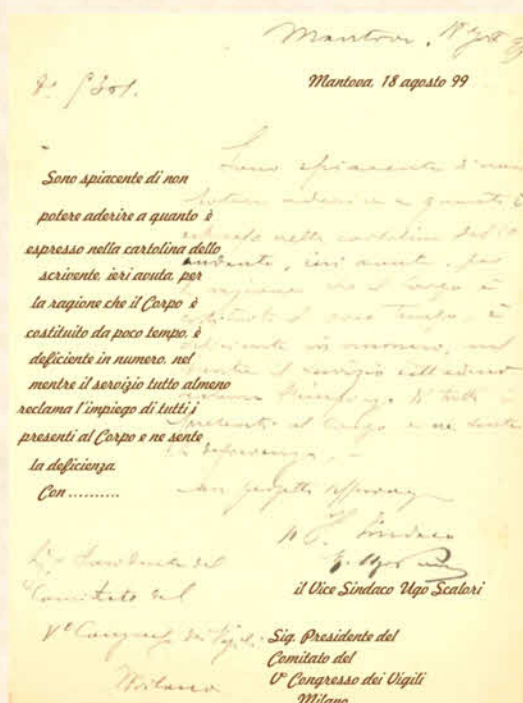
Queste parole, che rispecchiano in tutta la sua espansione di affetto la voce del cuore del nostro direttore ed il sentimento spirituale che lo unisce alla benemerita famiglia dei pompieri italiani, ben si prestano con opportunità a ripeterle qui ed a presentarle ai lettori di *Coraggio e Previdenza*, per far comprendere con quanta soddisfazione il sig. Luigi Buonomo ha accolto le distinzioni che con sì lusinghiera larghezza di compenso gli sono state conferite, in occasione del concorso di Milano, in questa solenne manifestazione Nazionale dei soldati del fuoco. Su proposta del presidente della Federazione, il ministro dell'Interno ha assegnata al signor Luigi Buonomo, direttore della rivista *Coraggio e Previdenza*, una medaglia d'argento di benemerita opera per quanto egli ha fatto a pro dei pompieri e della loro Federazione.

Il Comitato direttivo della Federazione stessa gli ha assegnata un'altra medaglia d'argento << per la sua costante ed entusiastica opera a pro della Federazione con la pubblicazione del suo giornale ed in tanti altri modi >>.

Alla Federazione, all'illustre Cav. Goldoni, ai pompieri italiani le più affettuose espressioni di grazie.



GLI INVITI E LE RISPOSTE la Federazione ed il territorio



Sopra, la richiesta inviata al Comune di Mantova per partecipare al V° Congresso, lettera firmata da Goldoni. Paradossalmente, il Corpo dei Pompieri che già dal 1886 prese parte ai primi congressi nazionali, a quello di Parigi del 1889, non partecipò a questo ed quelli seguenti, probabilmente anche a causa della scelta di accorpare il servizio dei Pompieri a quello delle Guardie Municipali, avvenuto con la modifica del regolamento del 1897. Il disegnatore satirico Giuseppe Scalardini dedicò un paio di vignette a questa infelice scelta. Nonostante i reiterati inviti fatti dal Presidente Goldoni, l'adesione alla Federazione, da parte del Corpo di Mantova, così come di altri diversi Corpi, fu presa diversi anni più avanti.



Organizzazione

ANVVF-CN sezione di Mantova
anvvf.mantova@gmail.com
mantova.anvvf.it
 Facebook : VF48 pompieremantovano

Comando Provinciale VVF Mantova
www.vigilfuoco.mantova.it
 Telefono: 0376 22771
 Fax: 0376 322222

Associazione Storica Nazionale VV.F.
www.museovigilidelfuoco.it
info@museovigilidelfuoco.it
 Telefono: 0376.364124
 Fax: 0376.364124

Galleria Storica Nazionale VV.F.
 Largo vigili del Fuoco, 1
 46100 Mantova

Comando Provinciale VV.F. Mantova
 ANVVF-CN Sezione di Mantova
 Associazione Storica Nazionale VV.F.
 Viale Risorgimento 16 46100 Mantova



Testo redatto da Maurizio Fochi in collaborazione con: Danilo Valloni, Angelo Re, Mauro Orsi, Michele Sforza, Federico Corradini, Rosario Martuscello, Maurizio Maleci, Ivano Mecenero, Sivano Audenino, Giuseppe Citarda, Luigino Navaro, Rosario Pesacane, Nicola Colangelo, Massimo Stucchi.



I Pompieri raccontano.

Sito Web: <https://impronteneltempo.org/>
 Facebook : Stati Generali Eredità Storiche
 e-mail: ereditastoriche@gmail.com

